

SANITÀ IN SICILIA**Gucciardi
«A ottobre
nuovo piano
ospedaliero»**

«Non abbiamo nessun interesse a perdere tempo, anzi. Vogliamo fare in fretta. Ed entro ottobre avremo sicuramente il nuovo piano sanitario per la Sicilia». Dopo settimane di polemiche l'assessore regionale alla Sanità, Gucciardi, è ottimista sulla possibilità di arrivare ad un piano condiviso.

FIASCONARO PAGINA 5

Gucciardi: «Il piano per gli ospedali in Sicilia pronto entro ottobre»

«Nessun rinvio, non abbiamo interesse a perder tempo»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «Entro ottobre avremo pronto il nuovo Piano di rimodulazione della rete ospedaliera. Devo fare in fretta per evitare che qualcuno possa pensare che, dato che abbiamo tempo fino al 31 dicembre 2017 per predisporlo, possa credere che io mi trascino la questione anche in prossimità delle elezioni ed anche dopo. Il mio unico obiettivo, dopo che il piano metodologico è già stato valutato positivamente a Roma, è quello di esitare la nuova rete entro poco tempo, quindi l'appuntamento è per la fine del prossimo mese se tutti mi aiuteranno».

A dare questa scadenza è l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi che, a bocce ferme, dopo giorni e giorni di critiche, frizioni e polemiche su come sarebbe stata gestita la questione della rimodulazione dei posti letto in Sicilia, ha annunciato che l'iter sta andando spedita-

mente e, si augura che possano essere accantonate le fibrillazioni che sarebbero scaturite in tutti gli ambiti dopo che lo scorso 8 settembre la bozza del piano era stata consegnata azienda per azienda a tutti e 18 i direttori generali che, nel bene e male, oggi governano la sanità siciliana.

Assessore, quindi ci lasciamo alle spalle le polemiche?

«Dico adesso basta. Abbiamo vissuto tutti questi giorni e queste settimane



Peso: 1-2%,5-63%

stracolme di chiacchiere. La verità è quella che ho ribadito e che ribadisco anche adesso. Basta con le speculazioni che rimando al mittente. Abbiamo assistito a tanti "Pinocchio", non tutti hanno condiviso il lavoro e ci sta. Ecco perché i tecnici dell'assessorato hanno completato mercoledì scorso l'esame delle osservazioni e le correzioni apportate laddove era necessario da parte dei direttori generali, a cui ribadisco l'8 settembre scorso avevo consegnato mere fotocopie dello "stato dell'arte" di ogni azienda nemmeno firmate e che dovevano essere oggetto di valutazione e osservazione. Ancora non ho visto le schede ricorrette. Lo farò a partire da questa settimana e se è il caso riconvocherà ad uno ad uno i manager per l'esame complessivo azienda per azienda. Voglio essere chiaro, ormai non possiamo più perdere altro tempo».

Si comincia già da oggi con l'esame della nuova rete delle Rianimazioni. A che punto è il lavoro?

«Siamo nella fase della progettazione della nuova rete delle Rianimazioni non solo per gli adulti ma anche per le Utim (unità terapia intensiva neonatale, ndr). Incontrerò lunedì pomeriggio (oggi per chi legge, ndr) i tecnici che hanno lavorato alla stesura del nuovo Piano (Emanuele Scarpuzza, presidente regionale degli anestesisti-rianimatori ed Antonello Giarratano, delegato regionale e vice-presidente nazionale Siaarti, Società italiana anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva, ndr). Voglio ancora una volta ripetere a scanso di altri equivoci, così come ho ribadito nei giorni scorsi anche ad un recente convegno degli anestesisti, in Sicilia la rete delle rianimazioni non si ridurrà, anzi verrà potenziata».

C'è il rischio che le aree di emergenza e le rianimazioni possano ridurre l'attività se entro il 31 dicembre non si procederà all'assunzione dei contrattisti.

«Il documento metodologico della rete ospedaliera è già stato fatto ed è stato anche valutato positivamente a Roma. Andiamo speditamente così come avevo pianificato. Non voglio che Roma sblocchi i concorsi e le assunzioni soltanto per le emergenze e le rianimazioni. Pretendo che mi venga data la possibilità di assumere personale per garantire i livelli essenziali di assistenza. Se non venissero erogati si rischiano serie responsabilità. Ancora continuano a ribadire che tutto sia legato alla Regione. Così non è. Noi abbiamo fatto tutti gli adempimenti. Il primo piano lo ha fatto Lucia Borsellino, poi è entrato in vigore il decreto Lorenzin ed è stato smontato il piano un mese dopo che mi sono insediato. Abbiamo

fatto tutti gli atti aziendali abbattendo circa 150 strutture complesse e abbiamo rifatto altri passaggi. Il ministero ha fatto altre osservazioni e quindi abbiamo fatto il piano metodologico con una strumentalizzazione che non mi è piaciuta. Adesso tutti tacciono. Appena hanno visto la nuova documentazione hanno preferito il silenzio. Continua con Roma tutto il percorso che, voglio ancora una volta dire, è stato valutato positivamente. Attendo quindi sviluppi per il via libera alle assunzioni. A chi vuole in maniera surrettizia legare la sanità con le elezioni, ricordo che i concorsi non si gestiscono ma si applicano le graduatorie e le procedure pubbliche. Su questo non farò sconti a nessuno».

Qualcuno sostiene che stiate perdendo tempo per poi porre sul tappeto in occasione delle prossime elezioni la questione del Piano e delle assunzioni.

«Non accetto affatto questa considerazione. Io non mi sono fermato un attimo. Sono andato avanti per la mia strada sollecitando i direttori generali. Altrimenti se dovevo attendere le elezioni avrei preferito "stoppare" tutto. La verità è che le strumentalizzazioni politiche le rispedisco al mittente, in certi casi con fastidio, perché non stiamo discutendo di costruire o meno una strada, o una casa, ma stiamo affrontando una materia come la salute che ha un alto profilo etico. Ai siciliani non possiamo offrire chiacchiere, bensì un'adeguata assistenza sanitaria. E basta».

Il prossimo passaggio quindi è l'esame delle nuove bozze rivedute e corrette da parte dei manager?

«Sì, ma non ci sarà soltanto questo passaggio. Avremo l'incontro con conferenza dei sindaci, la concertazione con le organizzazioni sindacali che ho già sentito e sentirò nuovamente, con gli ordini professionali. Devo però ammettere che tante riunioni si sono già tenute e non ho mai visto frizioni o avvertito allarmismi. Se c'è la volontà, la rete sarà pronta entro ottobre. Ma non dipende soltanto da me. Roma ha valutato il documento metodologico, quindi su questo possiamo lavorare però attendo che mi si autorizzino le immissioni in servizio nel rispetto degli equilibri finanziari delle aziende».

Assessore, risponda con sincerità. Quant'è preoccupato che non si possa giungere al traguardo?

«Sinceramente non sono preoccupato. La preoccupazione è di chi mi deve autorizzare a procedere con

l'immissione in servizio di quanti sono in graduatoria e vincitori di concorso (il riferimento è al ministero della Salute, ndr). Ho girato in questi giorni, in queste settimane quasi tutta la Sicilia, sono stato anche a Catania ho incontrato sindaci e sindacati, sono stato nel Messinese, nell'Agrigentino e anche nel Trapanese. Non solo li ho incontrati in assessorato, ma sono stati nei territori come Sciacca e Ribera o sindaci delle Madonie. Sono stato pure a Santa Margherita Belice ed ho incontrato anche qui i sindaci della zona. Ci fosse stato uno che mi ha rimproverato di non andare avanti. Nessuno lo ha fatto. Anzi è stato un coro "assessore vada avanti e non si

fermi". Evidentemente qualche "Pinocchio" c'è stato in questa vicenda. Abbiamo avuto anche il vertice di maggioranza e in quella occasione ho detto di aiutarci. Invece di lavorare da solo ho chiesto la collaborazione di tutta la coalizione. Poi ho incontrato col presidente Crocetta i 18 manager e nessuno ha fiutato. Il presidente mi ha dato mandato di andare avanti».

Ed il passaggio di tutto l'iter alla Commissione Sanità quando avverrà?

«Il passaggio in Commissione Sanità all'Ars è il più semplice. Il passaggio più complicato è invece quello tecnico, che evidentemente non posso farlo io e nemmeno i tecnici dell'assessorato. Perché sulla rete dell'emergenza-urgenza e sulle rianimazioni, qui ci vogliono i tecnici del settore ecco perché ho coinvolto anche i rianimatori del 118. Perché se non integro il servizio 118 con il territorio, ognuno fa quello che vuole. E la sanità non si gestisce così. Ai siciliani bisogna dare salute e non bugie o fare mera demagogia».

Modifiche. «I tecnici dell'assessorato hanno completato mercoledì scorso l'esame delle osservazioni dei d.g.»

Concertazione.

«Vedremo i sindaci, le organizzazioni sindacali e gli ordini professionali»





**L'INCHIESTA
A MESSINA**

Sarà effettuata oggi l'autopsia sul corpo di Lavinia Marano, 44 anni, morta al Policlinico di Messina dopo aver dato alla luce il suo primo figlio. La Procura di Messina ha aperto un'inchiesta e sono 5 i medici del nosocomio ad essere indagati per omicidio colposo. Secondo quanto raccontato dai familiari la donna dopo il ricovero era stata sottoposta ad un cesareo e aveva dato alla luce il piccolo. Aveva in seguito avuto due emorragie, i sanitari le avevano dovuto asportare l'utero. La donna subito dopo è morta.



Peso: 1-2%,5-63%